Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Mercoledì 21 giugno | Numero 146

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

Domani 22 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 242 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro e l'art. 138 del relativo regolamento 13 marzo 1904, n. 141;

Veduti i RR. decreti del 18 giugno 1899, n. 233, e del 2 novembre 1899, n. 402;

Sentito il Consiglio dell'industria e del commercio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ispettori della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro possono essere delegati ad eseguire ispezioni ai termini e per gli effetti della legge e del regolamento per gli infortuni sul lavoro quando soddisfino alle condizioni richieste, allo stesso scopo, dal R. decreto 18 giugno 1899, n. 233, per il personale tecnico addetto alle Associazioni per la prevenzione degli infortuni ed ai Sindacati di assicurazione mutua, fatta eccezione per gli ispettori assunti in servizio prima della data del presente decreto per i quali si applicano le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 2.

Gli ispettori della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro assunti da essa in servizio prima della data del presente decreto possono essere delegati ad eseguire le ispezioni, indicate nell'articolo precedente, quando concorrano in essi le condizioni seguenti:

1° abbiano titoli e documenti comprovanti la loro conoscenza tecnica in materia di assicurazioni, ovvero, in mancanza di questi, presentino un attestato di prestato servizio da tre anni almeno presso la Cassa nazionale predetta;

2° non esercitino direttamente o indirettamente, nè rappresentino aziende industriali o commerciali.

Art. 3.

Gli ispettori indicati negli articoli precedenti, quando sono delegati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ad eseguire ispezioni ai termini e per gli

effetti della legge e del regolamento per gli infortuni sul lavoro, hanno diritto ad una indennità giornaliera ed al rimborso delle spese di viaggio nella stessa misura e alle stesse condizioni stabilite dal R. decreto 2 novembre 1899, n. 402, per il personale tecnico addetto alle Associazioni per la prevenzione degli infortuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza dell'8 giugno 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Scalea (Cosenza).***

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Scalea ha adottato molteplici provvedimenti per un migliore assetto di quella civica azienda.

L'opera sua peraltro è tuttora necessaria per procedere al riscatto del fondo Coppolelle, alla riscossione di molti crediti che il Comune ha verso vari ex contabili e verso un ex consigliere comunale, e alla sistemazione dei fitti dei locali scolastici, di quelli per la pretura e pel municipio, per i quali si pagano somme che possono essere ridotte ad un terzo.

Deve inoltre attendere alle reintegre relative a varie usurpazioni stradali e demaniali, al riordinamento del servizio sanitario, alla compilazione della nuova matricola delle tasse comunali per il corrente anno, nonchè alla costruzione della condottura dell'acqua potabile.

Tali lavori non possono essere ultimati se non prorogando di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Scalea, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scalea è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 16, penultimo capoverso, del regolamento di pesca marittima approvato con R. decreto del 13 novembre 1882, n. 1090;

Viste le istanze di pescatori locali;

Visti i pareri della Commissione compartimentale di pesca in Catania, della Deputazione provinciale di Catania e di Siracusa, delle Camere di commercio di Catania e di Siracusa;

Visto il parere della Commissione consultiva della pesca nella sessione del dicembre 1904;

Sulla proposta generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

Nel circondario marittimo di Catania e di Augusta (compartimento marittimo di Catania) per il periodo di due anni dal 1° marzo al 30 settembre, è vietata la pesca con reti a strascico tirate a mano da terra o da piccoli galleggianti isolati ed a remi (compresa la rete « tartannone ») se la maglia dei menzionati apparecchi pescarecchi, tesa all'asciutto, misuri di lato tra nodo e nodo meno di un centimetro.

Art. 2.

Ai trasgressori di questo divieto saranno inflitte le pene sancite negli articoli 90 e 96 del regolamento di pesca marittima 13 novembre 1882, n. 1090.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Questo decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 aprile 1905.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 16, 2° capoverso, del regolamento di pesca marittima 13 novembre 1882, n. 1090;

Sentita la Commissione consultiva della pesca nella sessione del dicembre 1904, sentita la Commissione compartimentale di pesca in Portoferraio;

Decreta:

Art. 1.

Per la durata di due anni è proibita la pesca con reti a strascico tirate a mano da terra, o da piccoli galleggianti isolati ed a remi nel golfo di Portolongone al di dentro della congiungente Punta Liscoli-Punta Monaca.

Art. 2.

Ai trasgressori del divieto anzidetto saranno inflitte le pene sancite dagli articoli 90 e 96 del regolamento sulla pesca marittima 13 novembre 1882, n. 1090.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 23 aprile 1905.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

1905.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 6

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica in Aden;

Veduta la Convenzione sanitaria Internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, N. 12, del 26 novembre 1904, riguardante le provenienze da Aden, è revocata.

I Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, il 17 giugno 1905.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ELENCO numero 4 degli attestati di privativa per modelli o disegni di fabbrica rilasciati nel mese di maggio 1905.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1078	11	32	Sorlini Ermenegildo, a Brescia	21 aprile 1905	Frangia per confezione di sciali e per altri abbigliamenti.
1079	11	33	Detto	21 id. »	Lo stesso
1000	11	34	Detto	21 id. »	Lo stesso
1032	11	35	Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati, a Milano	25 id. »	Tessuti di cotone stampati.
1083	11	33	Detta	25 id. »	Lo stesso
1084	11	37	Detta	25 id. »	Lo stesso
1085	11	38	Detta	25 id. »	Lo stesso
1086	11	39	Detta	25 id. »	Lo stesso
1087	11	40	Detta	25 id. »	Lo stesso
1088	11	41	Detta	25 id. »	Lo stesso
1089	11	42	Detta	25 id. »	Lo stesso
1090	11	43	Detta	25 id. »	Lo stesso
1091	11	44	Detta	25 id. »	Lo stesso
1092	11	45	Detta	25 id. »	Lo stesso
1093	11	46	Detta	25 id. »	Lo stesso
1094	11	47	Detta	25 id. »	Lo stesso
1095	11	48	Detta	25 id. »	Lo stesso
1096	11	49	Detta	25 id. »	Lo stesso
1097	11	50	Detta	25 id. »	Lo stesso
1098	11	51	Detta	25 id. »	Lo stesso
1099	11	52	Detta	25 id. »	Lo stesso
1100	11	53	Detta	25 id. »	Lo stesso
1101	11	54	Detta	25 id. »	Lo stesso
1102	11	55	Detta	25 id. »	Lo stesso
1103	11	56	Detta	25 id. »	Lo stesso
1101	11	57	Detta	25 id. »	Lo stesso
1105	11	58	Detta	25 id. »	Lo stesso
1106	11	59	Detta	25 id. »	Lo stesso
1107	11	60	Detta	25 id. »	Lo stesso
1108	11	61	Detta	25 id. »	Lo stesso
1109	11	62	Detta	25 id. »	Lo stesso
1110	11	63	D'Avanzo Ercole e Grottanelli Ulderico, a Roma	2 maggio »	Tabella réclame a blocchi sfogliabili.

Numero del registro gen.	Attestati		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1111	11	64	Manufacture da Métaux, à Berndorf Arthur Krupp, a Berndorf (Austria)	3 maggio 1905	Manico per cucchiai, forchette od altri simili arnesi da tavola.
1112	11	65	Detta	3 id. »	Piatto per arrosto.
1114	11	66	Pavoni Pietro, a Bergamo	15 id. »	Aspo deformabile, sistema Pavoni Mazzucotelli.
1115	11	67	Manufactures des Glaces et Produits Chimiques de St Gobain, Chauny et Chirey, a Parigi.	24 id. »	Lastra di vetro grosso ornata con fiori o foglie.

Roma, 16 giugno 1905.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.82 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti **nelle** varie Borse del Regno, determinata di accordo **fra** il Ministero d'agricoltura, industria e commercio **e** il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

20 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,99 80	103,99 80	104 10 83
4 % *netto*	105,87 03	103 87 03	103,98 11
3 1/2 % *netto*	104,03 51	102 28 54	102,38 39
% *lordo*	74,17 —	72,97 —	73,63 86

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alle cattedre di psicologia sperimentale nelle Regie Università di Roma, Torino e Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 ottobre 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 settembre 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 18 giugno 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 20 giugno 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Annuncio della morte del senatore De Cristofaro.

PRESIDENTE. Ho ricevuto questa mane il seguente telegramma del prefetto di Catania:

« Compio doloroso dovere annunciare a V. E. la morte avvenuta questa sera, ore 19.30, dell'on. senatore comm. Ippolito De Cristofaro. Egli, prima di morire, mi ha espresso la sua volontà che sia solo annunciata la sua morte al Senato, senza alcuna commemorazione. Ossequi devoti ».

« F. Bedendo ».

Non aggiungerò altre parole; mi limito soltanto a dire che il senatore De Cristofaro dei baroni dell'Ingegna nobile Ippolito nacque il 5 gennaio 1843 a Scordia e fu nominato senatore il 10 ottobre 1892, per la categoria terza.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica che questa mattina gli è pervenuta la seguente lettera, della quale si fa premura di dare comunicazione al Senato.

« Roma, 20 giugno 1905.

« Solamente per obbedire alla volontà del Senato, al quale esprimiamo i nostri ringraziamenti e la nostra gratitudine, rientreremo nella Commissione d'inchiesta sulla R. Marina, con la speranza che l'opera nostra possa riuscire utile.

« Con tutto l'ossequio,

« Baldissera, Borgatta, Codronchi, Di Marzo, G. Mirri, B. Taverna ».

Ringrazia gli onorevoli colleghi del loro atto di abnegazione che risponde al carattere dell'Alta assemblea.

Ciò renderà assai più facili e spediti i lavori della Commissione d'inchiesta sulla marina militare. (Vive approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei vari progetti di legge, approvati ieri per alzata e seduta.

FABRIZI segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

***Discussione del disegno di legge** : « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 670,939.20, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative » (N. 87-A).*

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta il progetto modificato dalla Commissione permanente di finanze.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VERONESE. Rileva che questo disegno di legge contiene una grave questione di principio, quella dei ruoli organici delle nostre Università; questione che ha dato luogo alla proposta della Commissione di finanze di sopprimere il secondo e terzo capoverso dell'art. 7.

Nessuno disconosce, dice l'oratore, la gravità delle ragioni addotte dalla Commissione di finanze in appoggio della sua proposta.

A quelle ragioni aggiungesi che i ritardi dei pagamenti agli insegnanti, dei sussidi agli studenti poveri, delle indennità agli incaricati e ai bidelli delle scuole aggiunte, e infine del pagamento del materiale scolastico ai fornitori, sono cagione di gravissimi inconvenienti di indole morale ed amministrativa, come dimostra.

Si deve essere d'accordo nel condannare questo sistema, ma egli non è d'accordo sul rimedio proposto dalla Commissione di finanze, poichè il presente disegno di legge non è la sede opportuna per trattare la questione dei ruoli organici delle Università.

Se deve provvedersi ad ottenere la sincerità dei bilanci, non dovrebbe però introdursi in una legge di eccedenza d'impegni una disposizione d'indole affatto diversa.

Esamina poi le ragioni delle eccedenze per gli insegnamenti universitari, dovute all'applicazione dei regolamenti Nasi e la tabella dei ruoli organici, di cui dimostra gli inconvenienti e le difficoltà di applicazione.

Conchiude che, ad ogni modo, darà voto favorevole alla proposta della Commissione di finanze, e sarà lieto se il ministro, riservandosi di presentare tra breve un disegno di legge sui ruoli organici, provvederà intanto a rimuovere gli accennati inconvenienti.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Deplora col senatore Veronese che il ministro debba presentarsi dinanzi al Parlamento a domandare i fondi per eccedenze di spese; ma ciò in parte dipende da insufficienza di esame e di studio dei veri bisogni della pubblica istruzione. Il progetto riguarda un bilancio non presentato dall'oratore.

Assicura che il prossimo bilancio sarà preparato con maggiore accuratezza che non per lo passato, e spera di presentarlo tale che risponda alla realtà dei vari bisogni della pubblica istruzione.

Ricorda poi al senatore Veronese, per il fatto speciale da lui accennato, che fin dal 16 aprile egli sostenne alla Camera che non fosse approvata la tabella presentata dal suo predecessore; cedette alle preghiere del presidente della Giunta del bilancio, in considerazione che la tabella non è un ruolo organico definitivo.

La limitazione delle tabelle per gli ordinari, gli straordinari ed incaricati, la ritiene pericolosa non solo per l'insegnamento, ma anche per lo stesso bilancio.

È d'accordo col relatore e con la Commissione di finanze nelle loro conclusioni, pur essendo preoccupato dell'accoglienza che il progetto avrà alla Camera elettiva per la soppressione dei due capoversi dell'art. 7. Se i due capoversi si lasciassero integri, allora chiederebbe che venisse tolta la parola *rispettivamente* al 1° capoverso che la Commissione intende sopprimere. Del resto si rimette al senno del Senato.

DINI, relatore. Ringrazia il senatore Veronese dell'appoggio che ha dato alla Commissione di finanze.

Dichiara poi che la Commissione di finanze insiste nella sua proposta di sopprimere il secondo e terzo capoverso dell'art. 7.

Quando si discuterà il bilancio della pubblica istruzione, la Commissione di finanze chiederà che sia limitata la facoltà del ministro nella nomina dei professori, a norma della tabella.

Sono anni che la Commissione di finanze lamenta questi progetti di eccedenze d'impegni.

Accenna al progetto presentato alla Camera elettiva, che porta una maggiore spesa di un milione e 400.000 lire, le quali mancano al bilancio che sta per terminare. È su questa somma che dovranno essere pagati gli incaricati, dei quali ha parlato il senatore Veronese.

La Commissione di finanze non mancò a suo tempo di indicare

l'insufficienza dei fondi, che crede si avrà tutti gli anni, se non si studierà meglio il bilancio, dato il continuo aumento dei bisogni dell'istruzione.

Termina pregando il Senato di approvare il disegno di legge nel testo della Commissione di finanze.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Ha già dichiarato e ripete che si rimette al senno ed al voto del Senato.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano i primi sedici articoli.

CANTONI. All'art. 17 richiama l'attenzione del Senato e del ministro anche sugli articoli successivi fino al 20. Essi riguardano l'istruzione secondaria, e le eccedenze dimostrano lo sviluppo grandissimo di essa, la qual cosa è confortante e promettente.

Accenna anche allo sviluppo dell'istruzione tecnica femminile, e specialmente al numero sempre crescente di alunne, e conchiude dicendo che di fronte a questi fatti il ministro può con tranquilla coscienza sostenere anche l'aumento e l'eccedenza di spesa.

Raccomanda infine al ministro i disegni di legge relativi agli insegnanti secondari.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Riconosce giuste le osservazioni fatte dal senatore Cantoni.

Dichiara che sarà in avvenire molto rigido circa il pagamento per le supplenze, che sono sempre causa di maggiore spesa per lo Stato.

Quanto alla legge sul miglioramento economico dei professori secondari, dice che il progetto è in corso di studio e fra pochi giorni sarà presentato alla Camera.

Così pure assicura che fra brevi giorni presenterà al Senato il progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari.

CANTONI. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e ne prende atto.

L'art. 17 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 18 a 27 ultimo del progetto.

Fissazione di giorno per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Veronese.

PRESIDENTE. Ricorda ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici l'interpellanza del senatore Veronese sulle inondazioni del Veneto.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. D'accordo col ministro dei lavori pubblici prega il Senato di fissare la seduta di sabato prossimo.

(Così rimane stabilito).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Dichiarazione del ministro dei lavori pubblici sulla interpellanza dei senatori Monteverde e Morandi.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Accenna alle circostanze per le quali sorse l'apprensione che la cascata delle Marmore potesse essere distrutta.

Il Governo, preoccupato del fatto, nominò una Commissione cui affidò lo studio del problema se potessero esser fatte nuove concessioni di derivazioni dal Velino, e se fosse possibile di contemperare le esigenze dello sviluppo industriale di quella regione con la conservazione almeno parziale della cascata.

La Commissione finora non ha potuto compiere il suo lavoro ed il ministro non può pregiudicarne le conclusioni, ma esse saranno note fra breve, ed egli nutre fiducia che possano anche calmare le giuste apprensioni degli onorevoli senatori Monteverde e Morandi.

MASSARUCCI. Nativo di Terni e rappresentante di quel collegio per parecchi anni, sente il dovere di raccomandare al ministro che nelle future concessioni da accordarsi alle industrie, si tenga conto che esse sieno tali da dare lavoro a molti operai, mentre finora, per esempio, la Società del carburo non ha dato molto sviluppo al lavoro locale per quel che riguarda appunto l'impiego di operai.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Inviterà la Commissione a tener conto anche di questa raccomandazione del senatore Massarucci.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 110).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PISA. Ricorda al ministro che già altra volta ebbe a trattare della questione della stazione di Milano che si collega con quella della stazione di Genova e con la possibilità del movimento ferroviario di tutta l'Alta Italia.

Lamenta le attuali condizioni delle stazioni di Milano che impediscono il buon esercizio ferroviario con grave danno dell'industria e del commercio.

Rammenta gli studi fatti da due Commissioni e dice come non si sia mai addivenuti ad una conclusione da tutti reclamata.

Prega l'onorevole ministro dei lavori pubblici di portare la sua intensa attenzione su questa questione, dalla cui soluzione dipende in gran parte il buon andamento ferroviario di tutto il Nord d'Italia.

CADOLINI. Raffronta il bilancio attuale col consuntivo dell'anno scorso, e rileva il cumulo di residui nelle spese.

Cita l'esempio delle strade, delle opere per i porti, delle bonifiche, e ne desume che il fatto dimostra una certa trascuratezza nei lavori, una certa indolenza dell'amministrazione.

Dice che nelle provincie meridionali specialmente tante opere sono attese, e massime le strade, la cui mancanza è di grave pregiudizio allo sviluppo agricolo, commerciale ed industriale di quella regione.

Cita una strada che, approvata nel 1869, non è ancora compiuta!

Esorta caldamente il ministro a rianimare la sua amministrazione e svegliare tale inerzia perchè ciò influisce anche sulla situazione del tesoro, i cui dati non sono sinceri a causa di questi residui.

E sopratutto gli raccomanda la questione delle strade nelle provincie meridionali, e gliele raccomanda con tanto maggior calore, perchè, non essendo meridionale, deve non pertanto riconoscere la grave deficienza della viabilità nel mezzogiorno d'Italia, che senza le strade non potrà mai conseguire il miglioramento economico al quale ha diritto.

TASCA-LANZA. Rileva che la Sicilia è la regione d'Italia più disgraziata in fatto di strade, che sono trascurate dalle amministrazioni provinciali.

Unisce le sue preghiere a quelle del senatore Cadolini, affinchè il ministro dei lavori pubblici eserciti una sorveglianza maggiore sulle Provincie rispetto alla costruzione ed alla manutenzione delle strade.

MEZZANOTTE, relatore. Dichiara al Senato che la Commissione di finanze ha già richiamato, nella sua relazione, l'attenzione del ministro sulla questione sollevata dal senatore Cadolini; si associa pertanto alle sue giuste osservazioni e raccomandazioni.

CODRONCHI, della Commissione di finanze. Intende parlare delle bonifiche romagnole.

Dice che si era costituito un Consorzio per costruire un canale a destra del Reno per redimere quelle terre soggette alle inondazioni, ma che un reclamo di alcuni Comuni, i quali rimasero fuori del Consorzio, ne ha prodotto lo scioglimento, per decisione della quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Invita il ministro ad esaminare questa questione e vedere se non sia il caso di risolverla con un provvedimento legislativo, anche ad evitare ogni pericolo per la quiete pubblica, a causa dei numerosi operai rimasti senza lavoro.

CADOLINI. Dichiara al relatore di aver preso cognizione della sua bella relazione e se ha parlato lo ha fatto per avvalorare gli argomenti già svolti dalla Commissione sulla questione da lui ricordata.

Esorta il Governo a studiare se non sia il caso di esentare le Provincie da ogni contributo, per le strade indicate nelle leggi del 1869, del 1875 e del 1881.

Si augura che il ministro voglia occuparsi della cosa e spera che vorrà tener conto delle fatte raccomandazioni.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. All'on. Pisa risponde che la stazione di Milano richiama l'attenzione del Governo, oltrechè per i due motivi accennati da lui, anche per questi altri: della necessità di occupare le aree che altrimenti diverranno più rare e costose, e di mettersi al caso di rispondere al maggior traffico che verrà coll'Esposizione del 1906.

Accenna ai progetti concretati da apposite Commissioni, ed ai lavori che sembrano più urgenti in vista dell'Esposizione anzidetta ed ai quali sarà provveduto.

Parlando dell'esercizio di Stato dice che ha creato un ufficio per lo studio dei problemi relativi alle costruzioni, chiamando a farne parte le maggiori competenze.

Esso ha già compilato un progetto per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere di Roma, che confida risponderà alle aspettative degli interessati nel modo più soddisfacente.

Giustifica l'Amministrazione dagli appunti d'inerzia mossi dal senatore Cadolini per l'accumularsi di residui, per la mancata esecuzione di opere pubbliche.

Spiega le cause diverse e gravi delle lentezze, fra le quali anzitutto la deficienza di forze fisiche, ovvero di personale del genio civile, e dice che anche gli infortuni, come le recenti inondazioni del Veneto, distruggono in un momento lavori di molti anni, e di urgenza richiedono tutta l'attività dell'Amministrazione sottraendo il personale ad altri lavori.

Lo stesso deve rispondere all'on. Tasca-Lanza.

Sulle condizioni disagiate delle Provincie, onde viene ritardata la costruzione delle strade, dice che se questa costruzione fosse assunta dallo Stato, verrebbe a carico dell'erario una quantità di spese che non si può sperare che possano essere assunte in un avvenire sia pure lontano.

Il Governo deve aspettare che le Provincie dimostrino la potenzialità del contributo necessario per la costruzione, alla cui assunzione per parte dello Stato osta anche il concetto del decentramento amministrativo, e della autonomia locale.

Accenna alla strada di Sant'Antimo, al cui compimento provvede lo Stato con la legge sulla Basilicata.

Sulla questione sollevata dall'on. Codronchi dichiara che farà il possibile per risolverla in via amministrativa. Che se questo non sarà possibile, presenterà al Parlamento un apposito disegno di legge.

CADOLINI. Il ministro ha detto che una delle cause del ritardo dei lavori, è lo scarso numero del personale del genio civile, egli però può provvedere aumentandolo.

La rotta degli argini è talvolta causata da insufficienti ispezioni per mancanza di personale, e nel momento del pericolo non vi è chi dà gli ordini solleciti per la difesa degli argini stessi.

Raccomanda perciò al ministro di provvedere alla deficienza del personale del genio civile.

Quanto ai residui osserva non essere esatto che essi vadano scemando; occorre dunque sollecitare i lavori eliminando tutte le cause di ritardo.

Per il contributo delle provincie nota che esse hanno i bilanci così aggravati (appunto per il concorso dato per le strade), che non potrebbero più sopportare nessun aumento della sovrimposta.

Esorta il ministro a trovare una soluzione, dolente che l'Italia dopo tanti anni di unità, dopo raggiunto il pareggio, non abbia ancor saputo provvedere a queste questioni. (Approvazioni).

PISA. Replica brevemente, ringraziando il ministro per quello che ha detto relativamente alla stazione di Milano, aggiungendo anche altre ragioni a quelle da lui accennate per l'urgenza dei lavori. Dice che il problema è di tale importanza che alla migliore soluzione non mancherà certamente il concorso del Comune e della Provincia.

Termina confidando che il problema della stazione ferroviaria di Milano abbia la soluzione della quale il ministro si dimostra tanto premuroso. (Bene).

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Richiama l'attenzione del senatore Cadolini sull'art. 2 del disegno di legge che accompagna il bilancio, ove si fa un primo passo per migliorare le condizioni del genio civile.

Quanto alle opere idrauliche, ha in animo di creare una direzione speciale per la tutela idraulica della regione veneta.

Si riserva poi di studiare la questione dei contributi delle Provincie.

Per la diminuzione dei residui nota che il leggero aumento lamentato dal senatore Cadolini è pressochè nullo in confronto a ciò che i residui erano alcuni anni fa.

Assicura il senatore Pisa che larghi studi si sono fatti sull'argomento da lui accennato, circa la stazione di Milano. I piccoli lavori che si stanno facendo e che si sono fatti, servono perchè la stazione possa trovarsi in grado di corrispondere ai bisogni della prossima Esposizione.

MEZZANOTTE, relatore. Ringrazia il ministro della dichiarazione fatta, ma deve osservare che ai desiderî espressi per la mancata costruzione delle strade osta anche il fatto che di anno in anno si vanno riducendo gli stanziamenti. Anche l'anno scorso venne ridotto di due milioni lo stanziamento fissato con la legge del quadriennio.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rinviata a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella:

Votanti	77
Favorevoli	39
Contrari	38

(Il Senato approva).

Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta, del telegrafo e del telefono nella città d'Ancona:

Votanti	77
Favorevoli	69
Contrari	8

(Il Senato approva).

Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate:

Votanti	76
Favorevoli	66
Contrari	10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	77
Favorevoli	67
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 e per i residui degli esercizi 1903-904 e retro:

Votanti	77
Favorevoli	65
Contrari	12

(Il Senato approva).

Convenzioni col municipio di Catania per l'ampliamento e riattamento di quella manifattura dei tabacchi e per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana:

Votanti 77
Favorevoli 66
Contrari 11

(Il Senato approva).

Aumento di assegnazione di L. 400,000 al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905, per soccorsit ai danneggiati dalle inondazioni o da altri infortuni:

Votanti 77
Favorevoli 68
Contrari 9

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti. 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno:

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Posa di un cavo nella Galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera:

Votanti 75
Favorevoli 68
Contrari 7

(Il Senato approva).

Aumento di 500 posti nel ruolo organico dei vice cancellieri di pretura e gradi equiparati:

Votanti 75
Favorevoli 64
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 20 giugno 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Sormani, Resta Pallavicino e Cesaroni.

(Sono conceduti).

Letture di proposte di legge.

PAVIA, segretario, dà lettura delle proposte di legge dei deputati:

Sanarelli « per l'aggiunta di una disposizione transitoria all'art. 3 della legge 8 luglio 1904 sull'istruzione primaria ».

Verzillo « per la costituzione in comune autonomo della frazione di Santamaria La Forsa del comune di Grazzanise ».

Guicciardini, Fradeletto, Torrigiani ed altri « relativa alla tassa d'ingresso ai musei, gallerie e scavi ».

Valeri « relativa alle mutualità scolastiche ».

Gavazzi « relativa all'ordinamento forestale ».

Presentazione di una relazione.

GALLINO presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione del fabbricato della Malapaga.

Interrogazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Bergamasco, che interroga i ministri di agricoltura industria e commercio e delle finanze, « per sapere se a loro consti che il ministro delle finanze della Repubblica Argentina, presentando a quel Parlamento il bilancio preventivo per l'anno 1906, vi abbia compreso una modificazione al regime doganale sui risi lavorati a danno del prodotto italiano ».

Pur troppo il fatto enunciato nell'interrogazione è vero, ma il ministro italiano a Buenos Ayres ha già presentato un memoriale per scongiurare un aumento di dazi.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, espost le importanti cifre della nostra importazione di riso brillato nell'Argentina, osserva che l'Italia non avendo una convenzione speciale in proposito, non puo opporsi all'aumento del dazio; augura però che, dati i buoni rapporti che intercedono tra i due paesi, l'aumento stesso potrà essere evitato.

BERGAMASCO osserva che l'aumento è diretto soltanto contro i risi d'importazione italiana, ciò che contravviene all'obbligo di fare all'Italia il trattamento della nazione più favorita; ad ogni modo confida che il Governo italiano riuscirà a scongiurare l'ingiustificato trattamento ad un prodotto di massima importanza per l'Italia.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che, se si tratterà d'un dazio speciale, il Governo italiano si opporrà con tutte le forze alla imposizione di esso.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Socci, De Andreis, Comandini, Numa-Campi, Gaudenzi, Valeri e Gattorno, « sulle ragioni per cui l'autorità politica di Milano ha creduto di proibire il corteo popolare che doveva aver luogo domenica 18 corrente per apporre una corona commemorativa sulla lapide che ricorda il soggiorno in Milano nel 1848 di Giuseppe Mazzini.

Dichiara che a Milano furono permessi la apposizione di corona alla lapide di Giuseppe Mazzini e la relativa commemorazione, fu proibito soltanto il corteo perchè vi era fondato motivo di ritenere che l'ordine pubblico venisse compromesso. Il Governo reca omaggio alla memoria venerata di Giuseppe Mazzini che coi nostri Re fece tanto per la unità della patria, e l'oratore cita pensieri del grande filosofo e patriota dai quali risulta come la libertà debba avere dei limiti.

SOCCI non può assolutamente dichiararsi soddisfatto, perchè cortei popolari furono permessi perfino da Ministeri che erano chiamati reazionari senza ricorrere al pretesto degli anarchici (Bene all'Estrema Sinistra).

ROSSI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dei deputati Romussi, Mira e Albasini-Scrosati « sulla mancata presentazione da parte sua del progetto di legge risguardante il Policlinico di Milano, perchè, ove non fosse discusso prima delle vacanze prossime, potrebbero cadere gli intervenuti accordi finanziari con gli istituti milanesi ». Assicura che il ministro presenterà forse oggi stesso il disegno di legge.

ALBASINI-SCROSATI, prende atto delle dichiarazioni e ringrazia.

POZZI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ai deputati Fulci, Di Trabia, Renzi, Testasecca, Florena, Fill-Astolfone, Aprile, Giardina, Pipitone, Cascino e Arenella che interrogano « per sapere le ragioni della fermata di un'ora a Villa S. Giovanni dei treni in partenza dalla Sicilia e diretti alla capitale, fermata che prolunga di un'ora il percorso che pur troppo non è rapido come dovrebbe essere.

Dopo avere osservato che il ritardo nell'arrivo a Napoli dalla Sicilia è solamente di dieci minuti, avverte che il breve indugio fu determinato dal desiderio di conciliare gli interessi dei viaggiatori provenienti dalla Sicilia a Messina per Napoli e Reggio Calabria. La minima perdita di dieci minuti sembra non legittimare le doglianze degli interroganti. Ad ogni modo si studierà di rispar-

miare anche codesto indugio. L'amministrazione di Stato vedrà se possibile mantenere ancora il servizio duplice per Villa S. Giovanni e per Reggio, oppure se questo ultimo debba essere anche parzialmente, per le più rapide comunicazioni colla Sicilia, abbandonato.

APRILE non ammette che si possa confrontare il tempo impiegato ora con quello che si impiegava prima; si deve invece confrontare il tempo che s'impiega sulle altre linee per percorrere la stessa distanza. Lamenta poi che per favorire Reggio si faccia fare una noiosissima sosta in una stazione come quella di San Giovanni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ritiene la la sosta una necessità conseguente dal duplice passaggio per Villa San Giovanni e per Reggio.

Risponde poi alla interrogazione del deputato Pantano « sul decreto che provvede all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, onde conoscere per quali ragioni non sia stato compreso fra i varî servizi affidati alla detta Amministrazione quello della sorveglianza sulle ferrovie non compreso nelle ferrovie di Stato e sulle tramvie ».

L'art. 23 della legge 22 aprile 1905 non attribuisce all'Amministrazione delle ferrovie di Stato la sorveglianza all'esercizio di altre ferrovie e tramvie. Non si è voluto includere tale diritto di sorveglianza per maggiore omaggio alla legge 22 aprile 1905, e per lasciar libero il Parlamento di pronunziarsi sull'argomento quando discuterà l'art. 82 del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario che è innanzi alla Camera.

PANTANO si dichiara soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, la quale esclude che il Ministero non abbia voluto seguire l'indirizzo enunciato col nuovo disegno di legge.

ROSSI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Sanarelli che interroga « per sapere se tiene presente che la mattina del 28 corrente i proprietari e negozianti di oggetti d'arte e gli accaparratori stranieri per l'esportazione, acquisteranno il diritto di acquistare e di esportare qualunque capolavoro artistico ed oggetto antico, e cosa intenda fare nell'ipotesi che per quel giorno non sia promulgata la legge di proroga della legge Nasi sui monumenti, ora allo stato di semplice progetto Ministeriale ».

Qualora per altri lavori legislativi il Parlamento non potesse prima del 27 giugno corrente approvare il disegno di legge per la proroga della legge 27 luglio 1903, il Governo potrà valersi degli ultimi due capoversi dell'art. 8 della legge 12 giugno 1902 secondo i quali ha facoltà di decidere entro sei mesi quanto all'esercitare sugli oggetti da esportare di sommo pregio, il suo diritto di acquisto.

SANARELLI, non convenendo nell'interpretazione data alla legge dal sottosegretario di Stato, fa voti perchè il disegno di legge che è oggi nell'ordine del giorno, sia al più presto tradotto in legge.

PRESIDENTE. Lo metteremo subito in discussione (Benissimo).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta propone che sia convalidata l'elezione del collegio di Borgotaro nella persona dell'on. Agnetti.

(È approvato).

Presentazione di relazioni.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge per le spese relative alla Commissione reale ferroviaria.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per riduzione della tariffa postale.

Votazione a scrutinio segreto di disegni di legge.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Seguita la discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Ministero continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi-contabili dell'Amministrazione della marina ».

(È approvato).

MIRABELLO, ministro della marina, rilevando alcune parole dell'on. Bissolati pronunziate nella seduta di sabato, dichiara di non aver mai pensato di mancare di riguardo alla Commissione d'inchiesta.

(Si approvano senza discussione i primi due articoli del disegno di legge per maggiori assegnamenti della marina militare).

DE NOBILI, all'art. 3, comprende che si possa concedere all'industria privata la costruzione delle torpediniere, ma non comprende che si conceda la costruzione degli incrociatori.

Nei cantieri dello Stato le costruzioni di navi possono farsi tanto bene quanto nei cantieri privati; e provvedendo a dare in tempo le ordinazioni e i progetti, è di avviso che si potrebbe ottenere su per giù la stessa rapidità.

Deve rilevare altresì che nei cantieri dello Stato, concedendo all'industria privata la costruzione degli incrociatori, mancherebbe il lavoro, e prega il ministro di riesaminare la questione.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde che per le costruzioni contemplate in questo disegno di legge gli arsenali di Stato come già disse nel suo discorso, sono insufficienti, e quindi, di regola, sarà necessario ricorrere all'industria privata.

In questo momento si ha bisogno di navi forti, bene armate, veloci e bisogna cercare in ogni modo di averle quanto più presto è possibile.

Ora, se le costruzioni negli arsenali di Stato sono ottime, per quelle fatte nei cantieri privati c'è il vantaggio di una più pronta consegna.

Ed è anzi per obbedire a questo criterio generale che ha pensato di affidare all'industria privata anche l'allestimento della nave *Napoli* che si trova sullo scalo a Castellammare, che sarà varata nel settembre venturo, e che spera di aver pronta interamente per la primavera del 1907. (Commenti).

Rileva poi che la differenza di prezzo fra gli apparati motori della *Regina Elena* e della *Roma* dipende dal fatto che, a tre anni circa di distanza, le condizioni della industria e del mercato si sono modificate.

DE NOBILI insiste nel dire che fino al 1908 non si avranno altri fondi per far funzionare gli arsenali di Stato.

ARLOTTA, relatore, osserva all'on. De Nobili che questo è un disegno di legge di spese straordinarie, indipendente perciò dal bilancio ordinario della marina in cui erano già stanziate le somme ordinarie pel funzionamento degli arsenali di Stato; onde non sono fondati i suoi timori che in detti arsenali possa mancare il lavoro per mancanza di fondi.

Il disegno di legge che ora si discute deve provvedere a fornire l'armata di navi la cui costruzione non faceva parte del programma navale ordinario, e per avere presto queste navi, bisogna ricorrere all'industria privata.

(L'art. 2 è approvato e si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

« Modificazioni alla legge 19 maggio 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli »;

« Per l'esercizio della caccia » (già approvato dal Senato).

E le seguenti relazioni:

« Sullo stato dell'infezione fillosserica nel 1904 »;

« Sulle opere compiute dall'Ufficio del lavoro e dal Consiglio superiore del lavoro dal 16 luglio 1903 al 31 dicembre 1904 ».

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle cooperative.

Seguita la discussione sul bilancio del Ministero della marina.

SANTINI, al capitolo 4 del bilancio della marina, rileva la necessità di un disegno di legge che stabilisca precisamente quali siano le attribuzioni del Consiglio superiore.

Coglie quest'occasione per lamentare che il Consiglio superiore non sia stato interpellato intorno al disegno di legge, ora approvato, di nuovi stanziamenti per l'armata.

MIRABELLO, ministro della marina, osserva che questo disegno di legge, essendo principalmente politico e finanziario, sfuggiva alla competenza d'un corso che è essenzialmente t cnico.

MARCELLO, al capitolo 18, raccomanda di disciplinare con regolamento la concessione delle gratificazioni.

MIRABELLO, ministro della marina, terrà conto di questa raccomandazione.

SANTINI, al capitolo 23, richiama l'attenzione del ministro intorno alla grave somma che lo Stato paga per pensioni civili e militari; e lo prega di frenare quanto sia possibile il crescere di questo aggravio.

MIRABELLO, ministro della marina, dà ragione dei provvedimenti presi riguardo al personale.

SANTINI, al capitolo 26, raccomanda al ministro di voler ricorrere in più larga misura agli ufficiali in posizione ausiliaria per provvedere alle capitanerie di porto, perchè in tal modo si potrà anche avere un notevole miglioramento del servizio ed un vantaggio finanziario. Loda quindi il ministro di aver presentato un disegno di legge in proposito che è all'ordine del giorno.

Vorrebbe poi che nei nuovi concorsi per le capitanerie di porto si tenesse conto degli impiegati della marina mercantile.

PANTANO. Non può approvare il concetto che informa il disegno di legge sulle capitanerie di porto; e nota che tanto le Camere di commercio quanto la Commissione per il riordinamento dei servizi marittimi si sono dimostrate contrarie a far perdere alle capitanerie il loro carattere di amministrazione civile e commerciale.

Non comprende quali siano le ragioni tecniche e militari con le quali si possa giustificare un provvedimento che turberebbe profondamente le legittime aspettative di carriera di una numerosa classe di funzionari.

Crede che non si possa invocare l'esempio di nazioni straniere o, tutt'al più, si potrebbe citare la Francia, dove però il comando militare delle capitanerie ha molti avversari ed è ristretto alle zone militari.

VALLONE raccomanda al ministro di voler provvedere alla sorte degli incaricati, dei delegati e dei commessi delle capitanerie di porto, i quali costituiscono una classe di impiegati straordinari cui sono affidate mansioni di impiegati di ruolo. Vorrebbe che i diritti acquisiti di questi straordinari non fossero sacrificati, come si è accennato di voler fare con recenti decreti.

CHIMIENTI è d'avviso che le capitanerie di porto debbano avere un carattere civile e commerciale, ma non vede i pericoli temuti dall'on. Pantano nell'assunzione di ufficiali per dirigere le capitanerie, anzi ritiene che sia questo un modo di rinsanguare le capitanerie stesse, alla condizione però che si rispettino i diritti di carriera dei funzionari civili.

CELESIA vorrebbe conoscere dal ministro se sia disposto ad estendere agli impiegati delle capitanerie le disposizioni della legge per i commessi degli arsenali.

MIRABELLO, ministro della marina, terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Celesia e Vallone.

Rispondendo all'on. Pantano, dichiara che sarà il caso di trattare la questione da lui sollevata quando verrà in discussione il relativo disegno di legge, il quale, del resto, contempla soltanto le piazze marittime militari. Deve notare per altro che in generale gli ex ufficiali hanno fatto la miglior prova nelle capitanerie.

All'on. Chimienti dà assicurazione che il disegno di legge non porterà alcun pregiudizio ai funzionari civili.

ARLOTTA, relatore, rileva come per il passato gli incaricati ed i delegati fossero considerati quali avventizi. Si unisce alle raccomandazioni fatte in loro favore dall'on. Vallone.

MIRABELLO, ministro della marina, terrà conto della raccomandazione.

Presentazione di disegni di legge.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Stanziamento straordinario di L. 304 per il museo nazionale di Napoli.

b) Approvazione della convenzione 16 giugno 1901 per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento.

c) Proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1904 riguardo ai comandati presso le biblioteche governative.

d) Approvazione della Convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872 pel mantenimento del R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero della marina

BATTAGLIERI, al capitolo 37 (corpo del genio navale) rileva la convenienza di provvedere alla equiparazione delle diverse categorie di ufficiali per ciò che riguarda il computo degli anni di studi universitari agli effetti della pensione.

SANTINI, si associa all'on. Battaglieri anche per ciò che ha tratto ai medici della marina militare. Raccomanda poi al ministro di voler accelerare la carriera dei sottufficiali macchinisti perchè essi non abbandonino la marina.

ORLANDO SALVATORE crede opportuno, anche in vista delle nuove costruzioni, che si ricostituisca il Comitato pel disegno delle navi, osservando che lo studio accurato dei progetti è essenziale per raggiungere l'obiettivo della velocità.

BETTOLO ha soppresso, essendo ministro, quel Comitato e non crede opportuno ricostituirlo perchè non ha fiducia nella responsabilità collettive, e crede invece di gran lunga preferibile l'incarico personale a cui corrisponde la personale responsabilità.

MIRABELLO, ministro della marina, promette di studiare la questione dall'on. Battaglieri segnalata, ma non assume impegni, dovendo fare non poche riserve circa le considerazioni da lui svolte.

All'on. Santini dichiara che i suoi desideri saranno tenuti presenti in occasione di una prossima riforma della scuola allievi macchinisti.

All'on. Orlando dichiara che è proclive alla ricostituzione del Comitato; ma per i progetti delle nuove costruzioni preferisce affidarsi all'iniziativa o alla responsabilità personale dei valorosissimi ingegneri che compongono il nostro genio navale, sottoponendo però i progetti stessi all'approvazione del Comitato.

SANTINI, sul capitolo 46 « Difese locali delle piazze marittime », si associa alle osservazioni dell'on. Dal Verme circa la difesa dei porti dell'Adriatico e insiste sulla necessità di stabilirvi dei punti di rifornimento.

PALA raccomanda al ministro di riprendere in esame il progetto, altra volta studiato, di un bacino nello estuario della Maddalena.

MIRABELLO, ministro della marina, assicura l'on. Santini che il problema da lui segnalato formerà oggetto di attento studio da parte dell'Amministrazione della marina.

Riconosce l'utilità di un bacino alla Maddalena, avvertendo però che urge maggiormente quello di Taranto.

SANTINI, sul capitolo 55 « Viveri a bordo e a terra », esorta vivamente il ministro a vigilare attentamente su questo importante servizio, nel quale si deplorano molti e gravi sconci. E lo incoraggia ad accogliere il sistema del rifornimento diretto, per liberare l'Amministrazione dalle insidie degli appaltatori. (Bene).

MIRABELLO, ministro della marina, si riferisce alle dichiarazioni fatte nella discussione generale.

GAETANI DI LAURENZANA, sul capitolo 57 « R. Accademia navale », raccomanda che per gli effetti dell'Amministrazione alla stessa stregua dei giovani forniti di licenza liceale o d'istituto tecnico, siano considerati quelli licenziati dagli istituti nautici, i quali hanno il vantaggio di aver già pratica delle cose di mare.

MIRABELLO, ministro della marina, studierà la questione d'accordo col ministro della pubblica istruzione.

REGGIO, sul capitolo 61 « Servizio idrografico », esorta il ministro a mettere in pianta stabile gli impiegati avventizi dell'Istituto idrografico di Genova.

MIRABELLO, ministro della marina, terrà presente la raccomandazione.

PAIS-SERRA, della Giunta del bilancio, in assenza del relatore, deve fare, in ordine a questa raccomandazione, le opportune riserve.

FIAMBERTI, sul capitolo 67 « Disegnatori della R. marina », ritiene necessario migliorare gli stipendi e la carriera di questo personale, a cui sono affidati servizi e documenti delicatissimi.

Segnala anche alcuni desiderî dei capi operai.

SANTINI si associa alle raccomandazioni dell'on. Fiamberti, quanto ai disegnatori.

MIRABELLO, ministro della marina, osserva che questo personale ha avuto di recente sensibili miglioramenti. E anche la condizione dei capi operai è soddisfacente.

PAIS-SERRA, della Giunta del bilancio, ripete che la Giunta del bilancio ha deliberato di opporsi a qualunque spesa non indispensabile.

MARCELLO, sul capitolo 74 « Mano d'opera », vorrebbe che si pensasse agli alloggi per gli operai dell'arsenale di Venezia, come si è fatto per quelli di Spezia.

MIRABELLO, ministro della marina, terrà presente la raccomandazione, ma non può per ora prendere impegni.

SANTINI, sul capitolo 80 « Costruzioni navali » segnala con patriottico compiacimento i mirabili successi conseguiti dal genio navale italiano.

Dichiara che il tipo della nave *Vittorio Emanuele* è stato riconosciuto anche all'estero il migliore e il più perfetto. Si augura che il nuovo incrociatore *San Marco* segni esso pure un trionfo per l'arte navale italiana. Osserva che di questi risultati il merito spetta in parte all'industria privata.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo, e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Proroga della legge 27 giugno 1903, n. 242 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.

TORRIGIANI, presidente della Commissione, raccomanda che questa sia l'ultima proroga, e che si provveda a migliorare la legge, conciliando meglio la tutela degli interessi artistici col rispetto delle proprietà private.

Dà quindi lettura di un articolo unico concordato col Governo.

MONTI GUARNIERI, nota che questa legge perpetua gli inconvenienti creati dalla legge del 1902, e le infinite vessazioni a cui sono assoggettati i proprietari di oggetti d'arte. Lamenta poi il modo come questa legge fu eseguita. Così il catalogo delle opere di sommo pregio è lungi dall'esser compiuto.

Si è pubblicato un regolamento di oltre quattrocento articoli, irti di complicazione e di difficoltà.

Il diritto di prelazione a favore dello Stato, così come è esercitato dall'amministrazione, viene a rendere impossibile il commercio degli oggetti d'arte, che ha tanta importanza fra noi.

CRESPI si associa ai precedenti oratori, nell'invocare solleciti provvedimenti definitivi, in conformità della promessa fatta altra volta all'oratore dall'on. ministro. E perciò propone che la proroga, anzichè a tutto il 1906, sia limitata all'anno corrente.

SANTINI si associa ai proponenti: vuole difeso il patrimonio artistico nazionale, ma vuole anche rispettato il patrimonio dei privati. Ed all'uopo ritiene necessario riformare la legge, e in pari tempo fornire al ministro i mezzi necessari.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, dimostra la necessità di questa proroga. Si riserva però di presentare al più presto un disegno di riforma della legge vigente; e nello studiare il grave e complesso problema assicura che terrà conto delle raccomandazioni fatte dai vari oratori. Appunto perchè si propone di presentare al più presto il disegno di legge, accetta l'emendamento dell'on. Crespi.

BARNABEI, relatore, osserva che trattasi per ora di una proroga necessaria. Prega la Camera di approvarla. Accetta l'emendamento Crespi.

(Si approva l'articolo unico concordato coll'emendamento Crespi).

Presentazione di una relazione.

SCHANZER presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti sul dazio di consumo.

Sull'ordine del giorno.

LACAVA, propone che siano inscritti nell'ordine del giorno, per la seconda lettura, i due disegni di legge a favore dei mutuatari del Credito fondiario dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Vorrebbe poi che si discutesse anche il disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato.

CARCANO, ministro del tesoro, associandosi alla richiesta dell'on. Lacava propone che i due disegni di legge pei mutuatari dei Banchi di Napoli e di Sicilia siano discussi subito dopo i bilanci.

FORTIS, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non insisterà per la discussione immediata della legge sull'esercizio ferroviario, si rimetterà però alle decisioni della Camera.

PRESIDENTE avverte che i due disegni di legge, di cui ha parlato l'on. Lacava, sono già inscritti nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani dopo il bilancio dell'entrata.

BARNABEI chiede che nelle sedute antimeridiane si discuta anche la legge per la regificazione della scuola normale di Teramo.

GALLO propone che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane si discuta la legge sulle ferrovie complementari.

FORTIS, presidente del Consiglio, nota che interessa intanto esaurire i bilanci. Quando nella seduta pomeridiana si discuteranno le maggiori spese militari, si discuteranno al mattino le ferrovie complementari.

GALLO consente in questo concetto del ministro.

VILLA osserva che è urgente discutere prima del 1° luglio almeno quell'articolo della legge sull'esercizio ferroviario che riguarda le responsabilità dello Stato. Vorrebbe perciò stralciato questo articolo.

Ricorda poi che è nell'ordine del giorno anche la legge sulle sezioni di pretura (Rumori).

PRESIDENTE, invita il Governo e i vari proponenti a formulare in una prossima seduta le loro proposte circa le leggi da discutersi prima delle vacanze.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il Governo si riserva di esprimere il suo avviso anche sulla legge per le sezioni di pretura.

Proclamazione della votazione:

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per l'esercizio 1904-905.

Favorevoli 208
Contrari 23

Approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 198
Contrari 31

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame.

Favorevoli 210
Contrari 20

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglia ».

Favorevoli 195
Contrari 35

Istituzione di una linea fra Genova e l'America Centrale.

Favorevoli 193
Contrari 38

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Alessio — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Aubry.

Barnabei — Barracco — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozzero — Bonicelli — Borghese — Boselli — Bottacchi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Capece-Minutolo — Capruzzi — Caputi — Carcano — Casciani — Cascino — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Ciappi — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Crespi — Curioni — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — Di Cambiano-Ferrero — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferri Giacomo — Fiamberti Finocchiaro-Aprile — Florena — Franchetti — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Gallina Natale — Gallo — Gattoni — Gattorno — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Guastavino.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Locro — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Maresca — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masselli — Mazziotti — Medici — Mel — Mezzanotte — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti.

Negri-De Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Personè — Petroni — Piccinelli — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Rava — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spagnoletti — Spingardi — Squitti — Staglianò — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Vicini — Villa.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Barzilai.

Calleri — Cappelli.

D'Aronco — De Gaglia — De Giorgio — De Luca Paolo Anania — De Viti-De Marco — Di Broglio — Donati.

Francica-Nava.

Girardi.

Mariotti — Mirabelli.

Pinchia — Pompilj.

Ronchetti — Rondani — Rossi Teofilo — Rubini.

Sorani.

Tealdi — Turco.

Sono ammalati:

Botteri.

Carugati.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Massimini — Morando.

Pastore.

Rizzetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Morpurgo.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, nè da lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare perchè i lavori di bonificazione delle paludi del lago di Santa Croce in provincia di Belluno non abbiano a soffrire ulteriori ritardi in onta alla legge 22 marzo 1900, n. 175.

« Perera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'Istruzione pubblica, onde conoscere se, in considerazione specialmente della moltiplicità degli incarichi affidati ai direttori delle RR. scuole normali, non intenda di proporre disposizioni che ne migliorino le condizioni.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se l'autorità giudiziaria abbia aperto istruttoria circa i gravi fatti delittuosi denunziati formalmente al R. procuratore di Napoli a carico degli amministratori e dei sindaci dell'Istituto di credito delle associazioni diverse.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere s'egli intenda agevolare la partecipazione dei maestri rurali al corso estivo di pedagogia Pizzoli in Milano, mercè apposite borse di studio.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e telegrafi per sapere se col prossimo esercizio finanziario saranno aperte le ricevitorie postali di 3ª classe nei comuni di Centrache e di Cenadi.

« Stagliano ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali sieno i provvedimenti, che credono, nell'orbita della propria giurisdizione, adottare, in ordine al miglioramento ed alla tutela delle condizioni edilizie di Roma.

« Santini ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge dell'on. Lucifero.

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

L'udienza accordata dallo Czar ai rappresentanti degli *Zemstwos* ha prodotto in tutta la Russia la migliore impressione.

Lo Czar così ha risposto all'indirizzo letto dal Principe Trubetzkoi:

« Sono lieto di avervi udito. Non dubito, signori, che siate stati guidati da un sentimento di ardente amore per la patria rivolgendovi direttamente a me.

« Fui e sono ancora rattristato con tutta la mia anima insieme a voi e a tutto il mio popolo, per le calamità che la guerra apportò alla Russia e per tutte quelle che bisogna ancora prevedere, come per tutte le perturbazioni interne.

« Dissipate i vostri dubbî: la mia volontà è volontà sovrana ed incrollabile; e l'ammissione di rappresentanti eletti ai lavori dello Stato sarà regolarmente compiuta. Vigilo ogni giorno e mi consacro a quest'opera. Potete annunciare ciò a tutti i vostri conterranei, così delle campagne come delle città.

« Sono fermamente convinto che la Russia uscirà dalle prove da essa subite.

« L'istituzione come quella da attuarsi fu già rappresentata dall'unione tra lo Czar e tutta la Russia e dalla comunione fra me e gli uomini della terra russa. Tale unione e comunione debbono servire di base al nuovo ordine di cose che risponde ai principî tradizionali russi.

« Confido nel vostro desiderio sincero di secondarmi in questo còmpito ».

Telegrafano da Pietroburgo che, dopo tale risposta, si attendono dimostrazioni di devozione allo Czar durante la seduta speciale della Duma.

***

I negoziati per riunire i plenipotenziari russi e giapponesi sono lunghi e laboriosi.

Si ha da Washington che il ministro del Giappone, Takahira, ha annunziato al presidente Roosevelt che i plenipotenziari potranno giungere a Washington il 1° agosto. La scelta di essi, però, non è stata ancora annunziata; il marchese Ito non ha finora dato una risposta.

La conferenza sarà convocata dunque per il 1° agosto, se la Russia vi acconsentirà.

Dopo la visita del ministro del Giappone, l'ambasciatore russo conte Cassini si recò, a sua volta, alla Casa Bianca, ove ha dichiarato che i negoziati continueranno; ma egli non ha declinato i nomi dei plenipotenziari scelti dalla Russia.

Il *Russ*, a proposito delle trattative preliminari per la pace, dice che i poteri dei plenipotenziari saranno abbastanza estesi per permettere loro non soltanto di discuterne le condizioni, ma anche di procedere ai negoziati stessi nel caso in cui il Governo russo giudicasse le condizioni generali tali da poter dar luogo ad una discussione concludente.

In quanto all'armistizio, più volte annunciato e poi smentito, pare veramente che non solo non sia stato discusso, ma neppure domandato da una delle parti belligeranti. In ogni modo, si assicura che il presidente Roosevelt non dà ad esso alcuna importanza.

***

Ecco, in riassunto, l'indirizzo al Re e al Parlamento votato ieri dallo Storthing:

Esso dice che ciò che accade in Norvegia fu il risultato necessario ed irrevocabile degli avvenimenti politici nell'Unione durante gli ultimi tempi.

Lo Storthing non ha mai dubitato che le decisioni del Re provenissero dalla convinzione che egli aveva del suo dovere. Lo Storthing comprende la posizione difficile del Re, ma sente il bisogno di dirigere al Re, al Parlamento ed al popolo svedese un appello perchè cooperino ad effettuare la cessazione dell'Unione allo scopo di garantire l'amicizia e la concordia della Svezia con la Norvegia.

L'atto della Norvegia non ebbe mai lo scopo di offendere l'onore nazionale della Svezia: esso fu una difesa necessaria dei diritti della Norvegia, conformemente alla Costituzione. Non vi era altra soluzione possibile.

Lo Storthing chiede che i negoziati necessari per definire la situazione reciproca siano iniziati previo riconoscimento, da parte della Svezia, della situazione sovrana della Norvegia. Lo Storthing è pronto a conformarsi a qualunque voto giustificato che serva agli interessi dei due paesi ed è persuaso che l'avvenimento apporterà una felicità durevole ai popoli del nord, se la sistemazione verrà operata senza rancori.

L'indirizzo termina dicendo che la Norvegia desidera con tutto il cuore di vivere in buona amicizia col cavalleresco popolo svedese.

Riunitosi ieri il Parlamento svedese, il decano per età della Prima Camera, Essen, ha assunto la presidenza salutando gl'intervenuti ed annunziando loro che il Re ha rieletto il conte Sparre presidente dell'assemblea e Lundsberg vice-presidente.

La Seconda Camera è stata aperta con un breve discorso del presidente Hedin, anch'esso decano per età.

Il ministro di Stato, Ranstedt, ha annunciato che il Re ha rieletto presidente dell'assemblea Svarthing e vice-presidente Perssan.

Nel suo discorso il presidente ha rilevato che la speranza della Svezia, di mantenere l'unione, è perduta, e che la separazione dalla Norvegia è stata fatta in una forma che rende difficile di riannodare i negoziati. Ha soggiunto che i membri della Camera hanno piena coscienza della loro responsabilità di fronte alla nazione ed al suo avvenire e sperano tuttavia che il risultato delle deliberazioni del Parlamento sarà l'espressione degli intendimenti leali della Svezia.

Il *Times*, occupandosi della grave situazione creata dalla secessione della Norvegia dalla Svezia, sulla quale il Parlamento svedese è chiamato a deliberare, esprime la speranza che Re Oscar e il Parlamento appianeranno tutte le difficoltà che potrebbero nascere da questo nuovo stato di cose, trovando modo di legalizzare la rivoluzionaria secessione.

Certamente, osserva il *Times*, se la Svezia opponesse una resistenza diplomatica, il riconoscimento della Norvegia da parte delle potenze diventerebbe difficile e la Norvegia si troverebbe in una situazione pericolosa e dannosa; ma le cortesie dimostrate dalla Norvegia verso la dinastia Bernadotte pel matrimonio del principe Adolfo, hanno forse valso a calmare il risentimento di Re Oscar e degli svedesi.

Il *Times* spera quindi che il Senato ed il Parlamento di Stoccolma finiranno per consentire alla secessione della Norvegia, permettendo che il principe Carlo Adolfo salga sul trono della nazione sorella, assicurando così la pace e rendendo anche un immenso servigio a tutti i popoli scandinavi.

***

La mozione presentata ieri alla Camera dei deputati

di Spagna, dal deputato Florens, e che implicava un voto di fiducia nel Gabinetto, ha dato luogo ad una vivace discussione.

Il ministro dell'interno Besada, ha dichiarato che il Gabinetto gode la fiducia della Corona e l'appoggio della pubblica opinione.

Procedutosi alla votazione della mozione di fiducia, questa venne respinta con 204 voti contro 45; sicchè il Gabinetto Villaverde ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re, che le ha accettate.

Si telegrafa da La Canea, 20:

« Gli insorti fecero fuoco iermattina dal villaggio di Platania contro un distaccamento francese che marciava verso Kolympaei. Gli insorti dichiararono che tirerebbero contro le truppe internazionali, se accompagnate dai gendarmi. Gl'insorti sono decisi ad opporsi colla forza al ristabilimento della gendarmeria. Una scaramuccia è avvenuta fra gli insorti e i gendarmi nel villaggio di Varno. Un insorto rimase ucciso ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 18 giugno 1905

Presidenza del senatore Enrico d'Ovidio
presidente dell'Accademia

Il presidente si fa interprete della classe inviando al socio Allievo le condoglianze per la grave sciagura domestica che lo ha colpito e augurandogli che negli studi, da lui con tanta alacrità coltivati, egli trovi un lenimento all'aspra ferita.

Sono presentate per gli *Atti* le note seguenti:

1° del socio Pezzi: « Attilio Levi. Appunti di lessicografia romanza »;

2° dal socio Renier, in nome e sotto la responsabilità del socio Cipolla: « Roberto Cessi. Prigionieri illustri durante la guerra fra Scaligeri e Carraresi (1383) ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Orestis e dal colonnello Raymondi, ha visitato iermattina lo studio dello scultore Ettore Ximenes al viale della Regina.

Trovavansi allo studio del chiaro artista le LL. EE. i ministri Finocchiaro-Aprile e Ferraris.

Sua Maestà ammirò i molteplici lavori dello Ximenes e specialmente la monumentale quadriga destinata a decorazione del frontone nel palazzo di Giustizia.

L'Augusto visitatore espresse con lusinghiere parole la propria impressione dinanzi al gagliardo lavoro scultorio vinto in difficile concorso dallo Ximenes, del quale pure ammirò altre opere in esecuzione, quali il gruppo pel monumento a Zanardelli in Brescia e il bozzetto pel monumento al capitano Bòttego, che sarà prossimamente inaugurato a Roma.

S. M. il Re compiè pure, nella mattinata di ieri, un'altra visita artistica, recandosi al villino del prof. Maccari alla villa Sallustiana.

Il Sovrano osservò con vivo interessamento i bozzetti e gli schizzi per gli affreschi che il Maccari compierà nella grande aula del palazzo di Giustizia.

Sua Maestà ammirò anche altri lavori del valoroso artista, fra i quali i bozzetti per la cupola del santuario di Loreto e il modello in rilievo della cupola stessa, dal quale l'osservatore trae l'impressione della realtà e dell'insieme della grande opera architettonica e pittorica.

Accompagnato dal prof. Maccari, S. M. il Re visitò poscia i ruderi della casa di Sallustio compresi nel recinto della villa e si interessò anche del nuovo edificio in stile senese che, su disegno proprio, il Maccari sta erigendo per sua abitazione, colà dove sorgevano gli Orti Sallustiani.

S. A. R. il Principe di Udine è sbarcato ieri a Montevideo dalla R. nave *Calabria* ed ha visitato la città e compiuta un'escursione nei dintorni, mostrandosene entusiasta.

Oggi alle 4,30 del pomeriggio il Principe visitò il Presidente della Repubblica.

Stasera la Colonia italiana gli offre un banchetto.

Pel centenario della nascita di Mazzini. — Una circolare di S. E. il ministro della pubblica istruzione ha ordinato che in tutte le scuole medie del Regno si commemori Giuseppe Mazzini togliendo occasione dal centenario della sua nascita.

A Roma le commemorazioni si iniziarono nel R. liceo Mamiani dal prof. A. Galanti che discorse del grande patriota con dottrina ed affetto, riscuotendo vivissimi applausi.

— Domani le Associazioni popolari di Roma si recheranno, nel pomeriggio, in corteo, al Campidoglio a deporre una corona sul busto di Mazzini.

— Domani, alle 16, al Collegio romano, per iniziativa della Società Dante Alighieri, sarà tenuta una solenne commemorazione di Mazzini. Parlerà Ernesto Nathan.

Per l'anniversario della liberazione di Roma. — Il Comitato costituitosi per festeggiare il 35° anniversario della liberazione di Roma, continua alacremente e con ottimi risultati nello svolgimento del proprio programma.

Numerosissime sono le adesioni di già pervenute. In quasi tutte le città italiane, nelle borgate e nelle nostre colonie all'estero si sono costituiti Sottocomitati che coadiuvano efficacemente il Comitato centrale.

Prevedesi pel XX Settembre un concorso numerosissimo da tutte le città italiane.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica. Numerose proposte, alcune delle quali di primaria importanza, vennero aggiunte all'ordine del giorno.

La IX gara provinciale di tiro a segno. — Oggi, al Poligono Umberto I a Tor di Quinto, si è iniziata la IX gara provinciale di tiro a segno.

I tiri eseguisconsi su 50 linee col fucile, su 4 con la rivoltella, su 12 col Flobert.

Il servizio di registrazione viene disimpegnato da militari della legione allievi carabinieri, quello di marcazione ai fossati da zappatori di vari corpi di fanteria.

Il tiro è diretto dal tenente colonnello cav. Giovanni Lubatti,

coadiuvato dal vice direttore maggiore cav. uff. Pirzio Biroli Carlo Alberto.

Tutti i numerosi servizi sono stati disposti inappuntabilmente.

Al museo dei bersaglieri. — Nel museo storico del corpo dei bersaglieri, alla caserma A. La Marmora, vennero fatti nuovi e pregevoli doni costituenti ricordi cari per la gloriosa istituzione militare che illustra.

Il capitano del 4º bersaglieri Pinelli Aroldo ha donato i seguenti oggetti del gen. Macedonio Pinelli: una tunica ed una camicia indossata dal valoroso il 4 maggio 1859, quando agli avamposti sulla destra del Po presso Mogarone fu ferito al petto; le quattro medaglie al valor militare e quella al valor civile, di cui era insignito.

La famiglia Prevignano depositò la sciabola che la cittadinanza di San Salvatore Monferrato, offriva al tenente colonnello Carlo Ambrogio Prevignano reduce dalla Cernaia, ed il medagliere del di lui fratello Augusto, altro valoroso ufficiale dei bersaglieri.

Per l'Esposizione di Milano nel 1906. — Il Comitato generale italiano per l'Esposizione e per l'esportazione, al quale, come venne annunziato, fu deferita dalla Camera di commercio di Roma la formazione del Comitato locale per l'Esposizione che avrà luogo a Milano nel 1906, ha indetta la prima riunione del Comitato stesso per domani giovedì 22 corrente, alle ore 10, nell'aula della Camera di commercio.

Il Comitato locale è composto dei rappresentanti della Camera di commercio di Roma, della stampa cittadina, dei maggiori Enti e sodalizi industriali ed agrari.

Il Comitato generale italiano ha fiducia che il Lazio concorrerà degnamente all'importante Mostra milanese e per conseguire tale scopo fa pieno assegnamento sull'opera attiva e volenterosa del Comitato locale.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Montevideo; la *Dogali* è partita da Pensacola per Washington; l'*Umbria* è partita da Seattle per Tacoma.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1138 carri, di cui 462 di carbone per i privati e 157 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 224, dei quali 167 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto a Trinidad ed ha proseguito per Port Limon e Colon il *Washington*, della Veloce. Ieri l'altro il piroscafo *Ardito*, della S. Veneziana, giunse a Calcutta ed il piroscafo *Governor*, della S. A. G., partì da Montevideo per Genova. Ieri il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Napoli per San Vincenzo ed il Brasile ed il piroscafo *Bologna*, della S. I., passò da Tangeri diretto a Santos.

ESTERO.

L'immigrazione nell'Argentina. — Si ha da Buenos-Aires che il movimento degli immigranti nella Repubblica Argentina durante il mese di aprile scorso fu il seguente:

3456 italiani, 1732 spagnuoli, 168 francesi, 52 inglesi, 81 tedeschi, 573 austriaci, 6 belgi, 27 svizzeri, 10 danesi, 3 svedesi, 18 americani del nord, 980 russi, 21 portoghesi, 103 siriaci, 25 brasiliani e 79 diversi.

Inoltre 943 famiglie di 2911 membri, di cui 1489 maschi, gli altri femmine.

Le Oficinas del Trabajo, nello stesso mese, diedero impiego a più di 3000 emigranti.

Sbocco industriale nel Canadà. — Un rapporto del console degli Stati-Uniti a Thers-Rivers (Canadà) dice che la creazione di una borsa del burro e del formaggio in quella città fa prevedere una importante spedizione di latticini e però Thers-Rivers diverrà un mercato vantaggioso per la vendita di utensili di latteria muniti degli ultimi perfezionamenti.

I proprietari di fattorie saranno incitati a provvedersi di questi apparecchi per potere dare ai loro prodotti una marca di primo ordine.

Un venditore competente che si recasse in quelle contrade munito di macchine ed utensili per la fabbricazione del burro e del formaggio non solo troverebbe uno sbocco immediato per i suoi apparecchi, ma potrebbe anche impiantarvi un'agenzia permanente con certezza di buoni risultati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Archdeacon, nazionalista, chiede di interpellare il Governo sulla politica estera.

Singer, conservatore, chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sulle rappresentanze diplomatiche della Francia all'estero.

Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Rouvier, chiede il rinvio di queste interpellanze; aggiunge che non è nell'uso che i Governi forniscano schiarimenti sui negoziati in corso con altri paesi.

Promette di dare schiarimenti appena sarà possibile.

Archdeacon insiste perchè la sua interpellanza venga discussa prima delle vacanze parlamentari.

La Camera rinvia ad altr'epoca la fissazione della data per lo svolgimento delle interpellanze.

Si riprende quindi la discussione del progetto di separazione.

Si approvano gli articoli 17, 18 e 19 del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato, che riguardano le entrate finanziarie delle associazioni aventi scopi di culto, la costituzione delle unioni di queste associazioni ed il controllo finanziario da esercitare sulle associazioni e sulle unioni.

La seduta è quindi tolta.

ALGERI, 20. — La squadra inglese al comando dell'ammiraglio Beresford, composta di otto unità e proveniente da Malta, è entrata in porto nel pomeriggio.

La squadra si tratterrà qui sei giorni. Sono state preparate feste in onore degli ufficiali e dei marinai inglesi.

L'ammiraglio Beresford ha ricevuto a bordo la visita dell'ammiraglio Perrier e delle autorità e si è recato a far visita al governatore generale.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — In principio di seduta vengono presentate numerose interrogazioni circa gli scandali per le forniture militari durante la guerra nell'Africa del sud.

Il primo ministro Balfour dichiara che l'autorità giudiziaria è di avviso che non si possa aprire un procedimento in base ai documenti comunicati finora.

Il primo ministro, Balfour, rispondendo ad un'interrogazione relativa alla distruzione della nave *Kilda* da parte dell'incrociatore ausiliario russo *Dnjeper*, dichiara che continua tuttora lo scambio di vedute al riguardo colla Russia. Il Governo inglese considera questo fatto come grave, perchè la Russia aveva dato le assicurazioni più formali che gl'incrociatori russi non avrebbero più commesso atti di tal genere.

VIENNA, 20 — La Camera dei deputati, dopo avere negli ultimi giorni approvato una serie di progetti di legge concernenti la costruzione di ferrovie secondarie, ha intrapreso oggi la discussione in prima lettura del bilancio provvisorio del secondo semestre del 1905.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

ATENE, 20. — Il Re ha incaricato Ralli di ricostituire un nuovo Ministero delyannista.

MADRID, 20. — *Senato.* — (*Continuazione*). — Il ministro della marina, Cobian, sostiene che la crisi del dicembre sorse per divergenze di vedute fra il Re Alfonso ed il presidente del Consiglio, Maura, divergenze che il generale Azcarraga, succedutogli nella presidenza del Consiglio, non potè dissipare. L'oratore afferma del resto che la crisi fu assolutamente costituzionale.

La discussione è rinviata a domani.

MADRID, 20. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sulle cause che provocarono le ultime crisi ministeriali.

Il ministro dell'agricoltura, Vadillo, dichiara che le crisi recentemente avvenute furono, come la lettera del cardinale Casañas, opera personale del Re.

Azcarate prende la parola e pronunzia un lungo discorso sul regime parlamentare, sul militarismo, sul governo personale e sull'intolleranza religiosa.

L'aula è quasi deserta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

BUENOS-AYRES, 21. — Il Senato ha approvato a grande maggioranza il progetto relativo alla conversione del debito interno.

CETTINJE, 21. — Le scosse di terremoto continuano a Scutari. Se ne avvertono parecchie ogni giorno.

In seguito ai franamenti avvenuti le montagne dei dintorni hanno preso una nuova fisonomia.

Ieri si scatenò nei dintorni un ciclone, che travolse alcune case e devastò tutto il raccolto.

BUDAPEST, 21. — Il partito liberale tenne iersera una riunione. Dopo lunga discussione fu approvata una mozione presentata dal conte Tisza, la quale dichiara che il partito non può appoggiare un Ministero extra-parlamentare e farà di tutto per renderne possibile la formazione di un Gabinetto parlamentare.

Alcuni intervenuti sostennero doversi risolutamente esprimere sfiducia verso il Gabinetto Fejervary; ma la proposta non ebbe un numero sufficiente di sostenitori.

Anche i partiti coalizzati tennero una riunione decidendo di dare un voto di sfiducia al Gabinetto Fejervary.

VIENNA, 21. — Il Re e la Regina di Rumania sono giunti e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'incontro è stato improntato alla massima cordialità.

PIETROBURGO, 21. — Il Comitato dei ministri ha continuato a discutere in seconda lettura il regolamento relativo alla convocazione di un'Assemblea legislativa o consultiva, approvandone gli articoli fondamentali.

Il Comitato esaminerà il 22 corr. il sistema da adottarsi per le elezioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,88.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 28,2.
	minimo 17°,0.
Pioggia in 24 ore	— —

20 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Francia e in Baviera, minima di 755 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 3 mm. al nord; temperatura diminuita; pioggie e temporali sull'alta Italia e versante Adriatico.

Barometro: minimo a 760 sul canale d'Otranto, massimo a 764 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario al sud ed isole, nuvoloso altrove con pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	23 8	17 2
Genova	coperto	calmo	23 9	18 6
Massa Carrara ...	3/4 coperto	calmo	23 9	17 7
Cuneo	1/4 coperto	—	22 0	14 3
Torino	coperto	—	24 0	16 0
Alessandria	3/4 coperto	—	26 2	16 1
Novara	1/2 coperto	—	25 0	15 5
Domodossola	coperto	—	25 3	13 4
Pavia	piovoso	—	28 1	16 0
Milano	3/4 coperto	—	26 8	16 2
Sondrio	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Bergamo	piovoso	—	24 5	15 3
Brescia	piovoso	—	27 0	15 1
Cremona	coperto	—	25 9	16 2
Mantova	coperto	—	26 0	19 1
Verona	piovoso	—	26 2	17 3
Belluno	3/4 coperto	—	25 6	14 5
Udine	3/4 coperto	—	26 0	17 7
Treviso	coperto	—	29 0	19 3
Venezia	coperto	calmo	25 9	19 3
Padova	3/4 coperto	—	26 0	18 1
Rovigo	3/4 coperto	—	26 9	17 0
Piacenza	coperto	—	24 6	17 0
Parma	piovoso	—	25 0	16 9
Reggio Emilia ...	coperto	—	26 5	16 0
Modena	coperto	—	26 5	16 7
Ferrara	coperto	—	26 0	17 3
Bologna	3/4 coperto	—	24 0	17 0
Ravenna	1/2 coperto	—	24 2	15 0
Forlì	coperto	—	26 4	14 8
Pesaro	coperto	calmo	23 6	16 2
Ancona	coperto	legg. mosso	25 6	19 2
Urbino	coperto	—	23 1	16 5
Macerata	1/4 coperto	—	24 5	17 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	26 0	17 5
Perugia	1/2 coperto	—	25 2	14 6
Camerino	1/2 coperto	—	22 6	14 0
Lucca	1/2 coperto	—	25 4	18 1
Pisa	1/4 coperto	—	24 7	16 9
Livorno	3/4 coperto	calmo	25 2	19 0
Firenze	coperto	—	26 4	18 6
Arezzo	sereno	—	25 9	14 6
Siena	temporalesco	—	22 1	15 8
Grosseto	1/2 coperto	—	25 0	12 0
Roma	1/2 coperto	—	27 5	17 9
Teramo	3/4 coperto	—	25 4	16 0
Chieti	coperto	—	24 4	15 0
Aquila	3/4 coperto	—	24 6	14 5
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	27 9	18 9
Bari	3/4 coperto	mosso	24 0	19 0
Lecce	3/4 coperto	—	30 5	19 7
Caserta	1/4 coperto	—	28 2	17 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 2	18 0
Benevento	nebbioso	—	28 0	17 0
Avellino	sereno	—	24 0	13 2
Caggiano	3/4 coperto	—	22 9	13 9
Potenza	coperto	—	24 7	14 3
Cosenza	sereno	—	29 7	17 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 0	10 3
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	25 8	19 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	23 2	20 3
Palermo	1/4 coperto	agitato	25 2	15 6
Porto Empedocle .	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	18 2
Messina	1/2 coperto	calmo	27 1	20 4
Catania	sereno	calmo	27 4	18 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	19 1
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	24 1	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	26 1	17 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*